

ASPETTI ECONOMICI, GIURIDICI
E DI POLITICA AGRARIA

SALVATORE DE MEO¹

¹ Commissione agricoltura del Parlamento europeo

(Sintesi)

L'incontro dibattito di oggi ha come oggetto temi importanti: i provvedimenti di interesse agricolo recentemente approvati, quelli all'esame del Parlamento europeo e delle altre Istituzioni, le loro modalità di applicazione e le loro prospettive di approvazione entro la fine della legislatura.

L'agricoltura risulta essere, tramite la politica agricola comune (PAC), la più longeva azione comune che ha compiuto i 60 anni nel 2023. La PAC, che oggi ancora assorbe quasi un terzo di tutte le risorse del bilancio europeo, è lo strumento che ha consentito di raggiungere traguardi importanti nel mondo agricolo. Oggi, attraverso le strategie della transizione verde e della transizione digitale, si intende dare forte impulso anche all'agricoltura, passata in secondo piano poiché non c'è stato un processo di valorizzazione analogo ad attività sempre più professionalizzate; questo tra l'altro è il motivo per cui nel corso degli anni si è persa manodopera a favore di altri settori.

Nel Parlamento Europeo la nuova PAC ha avuto una fase gestionale lunghissima perché rispetto alla precedente 2014-2020 la Commissione Europea (CE) ha inserito accanto alla sfida per la transizione verde e la transizione digitale, anche adeguati piani per raggiungere la sostenibilità ambientale, sociale, economica e produttiva, che potrà rendere competitivo il nostro sistema produttivo nella sua totalità.

Tra gli ambiziosi obiettivi dell'Europa si inserisce la legge climatica, strumento contingente che impegna a raggiungere un determinato risultato nel 2035, con una riduzione delle emissioni fino al 55% per arrivare poi alla neutralità climatica entro il 2050. Queste strategie hanno trovato una successiva declinazione all'indomani della PAC nella strategia Farm to fork e nella Fit for 55 (ivi compreso l'obiettivo biodiversità 2030). Queste disposizioni definite e approvate nel 2019, ancor prima che scoppiasse una pandemia seguita a di-

stanza da uno scenario di guerra in Ucraina, fattori che hanno alterato quelli che sono i sistemi geopolitici mondiali, che stanno impattando negativamente su tutte le dinamiche globali, e che vanno a influire anche su quelle strategie verdi su cui bisogna fare evidentemente una ulteriore riflessione nei lavori parlamentari.

La Commissione Agricoltura e la Commissione Affari Costituzionali, che prima di me ha avuto presidenti illustri come Altiero Spinelli, Giorgio Napolitano, Carlo Casini e Antonio Tajani, hanno proposto la riforma dei trattati perché, in questo contesto, la definizione degli strumenti con cui affrontare le sfide presenti e future è inevitabile per consentire che l'Unione Europea possa diventare quel soggetto flessibile e resiliente in grado di rispondere rapidamente al mutare delle situazioni.

Nella Commissione agricoltura sono attualmente allo studio i regolamenti sugli imballaggi che consentiranno di sviluppare una coscienza civica anche in termini di differenziazione dei rifiuti. L'Italia, oggi, rappresenta uno dei Paesi leader a livello europeo e mondiale per la filiera del riciclo, grazie al sostegno dell'Unione Europea attraverso il PNRR, che ha destinato diversi miliardi di euro proprio all'implementazione di questa filiera. Il regolamento del nuovo sistema di packaging andrà ad impattare fortemente sul sistema agroalimentare, a partire dalla logistica alla produzione, dalla distribuzione al consumo e alla somministrazione.

Altro tema fondamentale è quello dell'etichettatura, in particolare quella dei vini, che ha visto esprimere una serie di riserve sulla necessità di indicare in etichetta quelli che sono gli ingredienti e i valori energetici del vino, arrivando a una sorta di compromesso che però non è ancora definito. La Commissione agricoltura ha rinnovato l'invito a far sì che l'etichetta, nella definizione del regolamento 2021, possa contenere una semplice lettera per indicare il valore energetico, utilizzando il QR Code come metodo di labelling in modo tale da poter dare al consumatore la possibilità, attraverso i dispositivi digitali, di vedere quelli che sono gli ingredienti. L'etichettatura deve essere uno strumento con cui si sensibilizza il consumatore in maniera oggettiva, come per quella fronte pacco già assunta volontariamente da alcuni Stati, e non condizionandolo, come quella del nutriscore, ossia l'etichettatura a semaforo, che attraverso un colore, una lettera o un numero ci vorrebbe condizionare nella scelta di un prodotto che può o non può far bene alla nostra salute. L'ideale sarebbe arrivare a una profilazione individuale dei dati sanitari, in modo tale che al momento dell'acquisto ciascuno possa comprendere se un prodotto, in ragione degli ingredienti, delle caratteristiche e della porzione, può essere inserito o meno nel proprio regime nutrizionale. Qualsiasi forma di etichettatura, anche se nata con l'intenzione di dare un'immediata informazione al consumatore,

deve fornire tutte le informazioni utili e necessarie per arrivare a un acquisto responsabile e oggettivo.

Altro tema dibattuto è il noto regolamento per la riduzione dei fitofarmaci, nell'acronimo SUR, dove la presidenza della Commissione Europea ha presentato una serie di emendamenti per una graduale riduzione di fitofarmaci con in parallelo l'individuazione di nuove soluzioni, perché la grande contraddizione di quel regolamento era l'impossibilità di poterlo applicare in maniera lineare nella Unione Europea, senza tener conto dei diversi sistemi di produttivi, delle diverse condizioni climatiche e delle diverse presenze di agenti patogeni. Questa proposta sarà probabilmente rivista dalla Commissione. Nell'impegno verso la lotta ai cambiamenti climatici, l'UE deve considerare gli agricoltori sentinelle dell'ambiente, questa forte alleanza tra l'agricoltura e l'ambiente consentirà di raggiungere l'obiettivo di sostenibilità ambientale.

La settimana scorsa è stato approvato in Parlamento una proposta sulle tecniche di evoluzione assistita (TEA), strumento che, in ragione di una sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2018, aveva inteso considerare le tecniche di evoluzione assistita, non differenti dalle pratiche di sostituzione genetica. In realtà si sta delineando oggi un percorso che permetta di utilizzarle, per consentire agli agricoltori di far fronte non solo ai nuovi agenti patogeni ma anche alle nuove avversità climatiche, tra cui la siccità, che è un tema su cui proprio l'Italia ha più volte posto una priorità assoluta per creare condizioni di infrastrutture transnazionali.

In questo quadro generale è benvenuto il provvedimento su cui è profondamente impegnato il collega Paolo De Castro, sulla modifica del regolamento delle indicazioni geografiche. Nella fase di gestazione la commissione si è divisa sulla possibilità che venissero esclusi due prodotti l'alcool e le carni, senza dimenticare che lo strumento nasce per la promozione delle eccellenze europee in Europa e nei paesi extraeuropei. Questa modifica del regolamento, vuol rappresentare una semplificazione delle norme per garantire non soltanto ai grandi produttori ma anche a quelli più piccoli di poter far conoscere quelle che sono le straordinarie eccellenze produttive non solo italiane ma di tutti i Paesi europei attraverso una semplificazione delle procedure e una maggiore tutela delle indicazioni geografiche.

Infine tra le normative europee occupa un posto preminente l'approvazione del Piano Nazionale strategico per lo sviluppo rurale, il secondo Pilastro che rappresenta circa il 45-46% del bilancio della PAC in Italia attraverso ben 22 Piani di sviluppo rurale regionali (PSR), punto di riferimento per l'affermazione per garantire la nostra sicurezza e autonomia agro-alimentare.

